Si usa per legature, per lavori ornamentali e per la fasciatura delle corde. È una di quelle cordicelle che in Marina vanno sotto il nome generico di **minutenze**.

LIBÀRE. — Lo stesso che **alleggiare**, **allibàre**.

LIBECCIATA. — Il forte vento da libeccio ed il conseguente mare grosso, la cui durata nel Mar Tirreno è sovente di tre giorni.

LIBECCIO. — La direzione bisettrice tra quelle dei punti cardinali **Sud** ed **Ovest**, che s'indica con la voce **Sud-Ovest** e con la notazione abbreviata **S. W.** Vedi « **Ovest** ».

Il vento che spira da quella direzione.

Il vento di libeccio è la traversia delle coste italiane del Mar Tirreno. I marinai italiani non lo amano. Vi è un antico detto siciliano che così lo giudica: *Libici sempre mali fici e quannu male non fici non fui veru libici*.

LIBERA PRATICA. — La libertà di comunicazione con la terra, che all'arrivo in un porto viene accordata alla nave, sia militare che mercantile, dalla Autorità portuale, appena accertate le sue buone condizioni sanitarie.

LIBERTÀ DEI MARI. — L'insuscettibilità dell'Alto Mare dal dominio di uno Stato, e quindi il diritto per tutti di commerciare liberamente nel mare. Purtroppo, in tempo di guerra, questo diritto viene limitato dalla forza degli Stati Marittimi più potenti e dai loro possedimenti d'isole, passi e canali.

LIBO. — Lo stesso che **allèggio**, **al-libo**.

LICENZA DI PESCA. — Il documento con cui l'Autorità marittima autorizza ogni proprietario di battello destinato alla pesca limitata, all'esercizio della medesima (vedi « **pesca limitata** »).

LIDO. — Quella zona del litorale marittimo che è battuta dai frangenti nelle maggiori mareggiate; perciò i suoi limiti sono segnati dalla linea media

d'arrivo dei marosi nelle massime mareggiate e dalla linea media a cui essi giungono nelle minime. Ne sono escluse le terre dove il mare giunge nei rarissimi casi delle straordinarie tempeste. Il lido appartiene al Demanio marittimo (vedi « **spiaggia** »).

LINEA. — Con questa parola, nel linguaggio di bordo delle navi mercantili transoceaniche, viene talvolta designato l'**Equatore** (è un francesismo: « la ligne »).

Linea d'acqua o di galleggiamento. — La linea secondo la quale l'acqua del mare in calma lambisce lo scafo della nave. Naturalmente la sua posizione varia secondo il carico, e perciò si distinguono varie linee d'acqua (vedi fig. 65).

Linea d'acqua naturale. — Quella che si ha quando il bastimento è perfettamente vuoto.

Linea d'acqua in zavorra. — Quando la nave contiene la sola « **zavorra** » (vedi questa voce).

Linea d'acqua di massimo carico, o di massima immersione o di bordo libero — ch'è quella che non si può superare se si vogliono conservare le condizioni di sicurezza indispensabili alla navigazione.

Questa linea d'acqua, che viene stabilita dalla pratica e dal calcolo, ha differenti posizioni che si segnano sul fianco della nave con le sigle che indichiamo, procedendo dalla posizione più alta alla più bassa.

Linea d'acqua di massimo carico per la navigazione in acqua dolce (Sigla italiana **A. D.**; inglese **F. W.**).

Linea d'acqua di M. C. per la navigazione estiva nelle Indie (Sigla italiana **E. T.**; inglese **I. S.**).

Linea d'acqua di M. C. per la navigazione estiva (Sigla italiana **E.**; sigla inglese **S.**).

Linea d'acqua di M. C. per la navigazione invernale (Sigla italiana **I.** sigla inglese **W.**).